

del Basso Palatinato agli Spagnuoli dato in deposito, per restituirsi allo stesso Rè, se in quel tempo non seguisse la Pace. Così gl'Inglese, per lo stato delle cose contenti della sola parola, abbandonarono poi ben presto anco le speranze di ricuperare la Piazza, la quale per lunghi anni non uscì di mano agli Spagnuoli, fino che le nuove vicende della fortuna, e de' tempi non gl'indussero a renderla. Ma il Mansfelt fu astretto a levarsi di sotto a Zaverna; e perche l'Armi Cattoliche, sciolte dall'impiego del Palatinato, minacciavano d'accostarsi, e perche il Duca di Lorena, non volendo permettere, che gli s'annidasse al confine, s'apparecchiava al soccorso. Aprì egli tuttavia nel tempo medesimo, che non gli riuscivano i tentativi dell'Armi, negotio col Tilli per nome suo, e dell'Alberstat con offerte di mutare partito; ma l'arti di lui, horamai tante volte scoperte, venivano da' Capi Austriaci con arti uguali deluse. Egli però con florido Esercito, & acclamato dalle milizie, in gran concetto si sosteneva di prode, & egualmente sagace; onde a gara, con gran premura veniva da ogni parte richiesto. Non inchinava, ancorche invitato vi fosse da' Venetiani per gli affari della Valtellina, a passar nella Rhetia, apprendendo trà la difficoltà de' passi, e l'angustie de' monti poter consumarsi quell'Armata, ch'era avvezza trà grandissime prede a sostenersi nelle spatiose Provincie dell'Alemagna; ma ugualmente apriva l'orecchie all'istanze degli Ugonotti di Francia, che con voci, e stimoli di Religione lo chiamavano in loro soccorso, e a quelle de' gli Stati d'Olanda, che con uguali motivi della loro credenza, con premii maggiori lo richiedevano d'assistenza. In fine non potendo in Allatia sussistere più a lungo, mentre lo fiancheggiavano gli Eserciti del Tilli, del Cordova, e di Leopoldo, e riflettendo ne' gli Ugonotti mantenersi una fazione lacera più tosto, che uno stabile Principato, deliberò di portarsi in Olanda. Conveniva però tenerne occulto il pensiero, & ingannar molti con varia fama, e con marche diverse, come gli riuscì; imperciocchè, havendo con grande artificio disarmato il Duca di Lorena, che ogn'altra cosa attendeva, d'improvviso s'internò ne' suoi Stati, & in vendetta d'havergli l'impresa di Zaverna sturbata, v'apportò sì gran confusione, e spa-

1622

*fringono  
il Rè d'In-  
ghilterra a  
condescen-  
dere ad una  
sospensione  
d'armi.*

*riuscita  
per corso  
d'anni mol-  
to avan-  
taggiosa al-  
la Spagna.*

*colminac-  
ciar d'inol-  
trarsi scom-  
brano da  
Zaverna il  
Mansfelt.*

*Che intro-  
duce astu-  
zie di trat-  
tati co' Capi  
Austriaci.*

*da essi con  
pari sagaci-  
tà corrispo-  
ste.*

*non inchì-  
na agl'in-  
viti fattigli  
dalla Repu-  
blica per la  
Valtellina.*

*più volen-  
tieri ascol-  
tando i por-  
rigli dalla  
Francia  
per gli Ugo-  
notti.*

*e dalle Pro-  
vincie d'O-  
landa.*

*delle quali  
s'incamina  
al servizio.*

*con inva-  
sioni terri-  
bili apren-  
dosi il passo  
per gli Sta-  
ti di Lo-  
rena.*